Anno 57 - Numero 202

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta.

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 25 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura 6

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (Cronaca) L. 3 — Tassa gov. in più

La corda di salvataggio all'Austria

L'Italia e la Piccola Intesa

Giù le mani!

ROMA, 24. (n.) — I comunicati ufficiosi da Vienna e da Praga sull'incontro del Cancelliere austriaco, dottor Seipel, col Presidente del Consiglio cecoslovacco, dottor Benes, paiono fatti per tranquillizzare l'opinione pubblica universale, dando anche la sensazione che la Cecoslovacchia, e con essa la Piccola Intesa non abbiano nessuna mira men che onesta verso la Austria e che non domandino altro che di porgerle soccorso in questa ora gravissima.

Bisognerebbe essere veramente ingenui per prestar fede alle melliflue parole di quei comunicati dei quali lo scopo è evidentissimo; non suscitare la diffidenza e i sospetti della Italia.

Perchè proprio nel nostro Paese? Perchè Praga Belgrado sanno perfettamente che nulla hanno da temere dalla Francia e che la Inghilterra ogni giorno più assume atteggiamento di disinteresse per quel che succede nel continente europeo. Tanto è vero che nella ultima conferenza di Londra, Lloyd George rifiutò recisamente ogni proposta di aiuti alla Austria.

Ma a Praga ed a Berlino non si deve ignorare che ogni tentativo di assoggettazione della Austria troverà la [nostra] irreducibile opposizione.

L'on. Schanzer ha avuto recente occasione di pronunziarsi in modo molto chiaro su tale argomento. E sarà bene avvertire che non solo impediremo occupazioni territoriali ma non consentiremo mai, nemmeno allo asservimento economico della Austria, sotto qualsiasi specioso pretesto esso possa venir larvato.

A tale proposito sarà bene conoscere in che consistono gli aiuti che il dot. Benes ha generosamente ora promesso al Cancelliere di Vienna.

Un giornale notorio per i suoi intimi rapporti con i iugoslavi e con i cecoslovacchi, il «Times» ha annunziato che la Austria consegnerebbe la propria rete ferroviaria alla Cecoslovacchia, in garanzia di un prestito.

Evidentemente deve trattarsi di uno scherzo di cattivo genere, giacchè una operazione di tale natura sarebbe impedita dalla Italia, la quale ha già aiutato per quanto ha potuto la sua ex nemica; è disposta ad aiutarla di nuovo e a far di tutto per salvarla dalla rovina e per consolidarne il regime, ma non certo per vederla finire sotto la tutela di questa o di quella Nazione.

Dopo la disastrosa politica del marchese Della Torretta, alla quale si devono i nostri malintesi con la Piccola Intesa non domanderemo di meglio che di ritornare a quella cordialità nella quale con essa vivevamo durante il gabinetto Giolitti - Sforza allorchè stipulavamo quel trattato anti-absburgico che a torto vediamo dimenticato. Noi sappiamo che l'on. Schanzer dal canto suo e se non trova ostacoli dall'altra parte, vuol riprendere e perfezionare quelle direttive politiche.

La ratifica degli accordi di Santa Margherita e la esecuzione del Trattato di Rapallo potrebbero fornire una eccellente occasione per la Italia e per la Piccola Intesa di rimettersi sulla buona via, ma ad una condizione esplicita; niente confederazione danubiana fra gli Stati ex successori della duplice monarchia, e niente mire di avidità sull'Austria che deve vivere e prosperare.

La grave situazione a Vienna

Assalto del parlamento respinto

I socialisti domandano di tassare il lusso

VIENNA, 24. — La situazione interna continua ad aggravarsi. I disoccupati tentarono e invadere il parlamento ma furono respinti dalla polizia che fece uso dell'arma bianca, ferendo circa quindici dimostranti. Nel conflitto dieci agenti riportarono contusioni prodotte da pietre lanciate loro dalla folla tumultuante. I disoccupati cui viene corrisposto un sussidio giornaliero di 500 corone, le ritengono insufficienti in confronto del prezzo del pane che è di 1100 corone e della carne che è di 3800 corone al kg.

Il partito e le organizzazioni socialiste pubblicano un manifesto esortando il proletariato a mantenersi calmo, perchè i disordini aggraverebbero la situazione provocando la scomparsa di ogni credito ed il probabile intervento di baionette straniere a favore di una controrivoluzione monarchica. Il manifesto continua rimproverando il governo di cercare aiuto all'estero, mentre dovrebbe trovarlo all'interno tassando il lusso e la ricchezza. Sconsiglia poi tanto una dittatura che sarebbe pericolosissima per il proletariato, quanto nuove elezioni che sarebbero un perditempo nell'attuale tragico momento. Conclude invocando l'immediata convocazione del parlamento e preannunziandosi il congresso del partito.

Le conversazioni a Berlino

BERLINO, 23. — Il Wolf Bureau pubblica: I colloqui che hanno avuto oggi il cancelliere austriaco Seipel e il ministro delle finanze austriaco Segur col presidente del Reich Ebert e successivamente col cancelliere Wirth sono stati improntati ad una cordiale amicizia. Il signor Seipel ha esposto dettagliatamente la situazione politica ed economica austriaca come si presenta dopo la conferenza di Londra nella quale è stato deciso di rinviare alla Società delle Nazioni la questione dei crediti da concedere all'Austria.

Il Cancelliere ha aggiunto che sosterrà la causa dell'Austria dinanzi alla Società delle Nazioni con tutta l'energia necessaria. Ulteriori ritardi nella concessione dei crediti sarebbero funesti non soltanto per l'Austria ma anche per l'Europa centrale.

Durante tali colloqui i convenuti hanno espresso il parere che l'Austria dovrà cercare di sormontare le attuali difficoltà con l'aiuto dei suoi vicini. La Germania aiuterà la nazione sorella per quanto le sarà possibile. Saranno iniziate trattative per realizzare quanto è stato discusso nei colloqui odierni. Il cancelliere Seipel e il signor Segur sono partiti stasera per Verona.

Nessun accordo per le ferrovie

FRA VIENNA E PRAGA

VIENNA, 24. — Si smentisce la notizia pubblicata da un giornale estero secondo la quale il cancelliere Seipel avrebbe offerto al governo Cecoslovacco la amministrazione ed il controllo delle ferrovie Austriache in caso di concessione di un credito alla Austria.

Il convegno di Verona fra Schanzer e Seipel

VIENNA, 24. — Il «Correspondenz Bureau» annunzia che il ministro degli esteri d'Italia on. Schanzer ha invitato il cancelliere federale Seipel a incontrarsi con lui a Verona venerdì 25 corrente. In seguito a questo invito Seipel e il ministro delle finanze Segur sono partiti oggi da Berlino diretti a Verona, donde ritorneranno a Vienna probabilmente solo domenica. Il ministro d'Italia presso il Quirinale Kiatkowski ha ricevuto l'ordine di attendere Seipel a Verona.

BOLZANO, 24. — Oggi il ministro degli esteri on. Schanzer accompagnato dal suo segretario particolare commendator Varvaro è partito per Verona salendo sullo stesso treno nel quale viaggiava il cancelliere austriaco dottor Seipel. Il ministro ed il cancelliere giungono a Verona questa sera.

Il colloquio avrà carattere

INFORMATIVO

ROMA, 24. — La «Stefani» comunica:

In seguito alle insistenze del Cancelliere austriaco Seipel per aver, prima di ritornare a Vienna un abboccamento col ministro on. Schanzer, è stato combinato un colloquio fra il cancelliere austriaco che avrà luogo domani a Verona. Il colloquio non potrà avere che un carattere informativo, visto che il ministro degli esteri italiano non potrebbe prendere impegni di sorta sopra argomenti che sono di competenza collettiva del gabinetto. Il ministro Schanzer ha invitato il senatore Contarini a recarsi a Verona per prender parte al colloquio.

ROMA, 24. — Alle 17.30 sono partiti per Verona. Il senatore Contarini ed il sig. Kviatkowski ministro d'Austria presso il Quirinale.

I francesi vorrebbero

ricostruire un'Austria Slava

PARIGI, 23. — L'Europa centrale sarà slava o tedesca. Saint-Brice, del «Journal», vuole che sia slava. Dopo aver osservato che la unione politica dell'Austria con un altro Stato non è possibile che con la Germania, egli presenta come una minaccia terribile una eventuale alleanza dell'Austria con l'Italia.

«L'Italia — egli dice — non fa mistero del suo gioco: nettamente preconizza una alleanza economica e politica stretta con l'Austria. Non è mai combinato. L'alleanza libererebbe gli italiani dalla grossa preoccupazione che danno loro i tirolesi: Per conquistare la frontiera strategica del Brennero, l'Italia ha dovuto annettersi tutto il Tirolo del sud, la cui popolazione è fondamentalmente tedesca. L'alleanza dominerebbe la via del Danubio; sopratutto l'alleanza sarebbe un ponte con la Germania, ricostituirebbe il blocco di prima della guerra che assicurava la fortuna di Trieste e l'espansione italiana. Si comprende che un tale piano sia stato concepito da uomini di Stato come Giolitti e Nitti, formati da lungo atavismo triplista. Si comprende ancora meglio che si agradito al conte Czernin, che tradì Carlo d'Asburgo per impedirgli di fare la pace separata. Ma quale pericolo per la Boemia e la Serbia! Ecco ciò che comanda imperiosamente l'azione della Piccola Intesa. Dico Piccola Intesa perchè lo Stato czeco-slovacco non può far nulla da solo. I suoi cinque milioni di slavi sarebbero annegati nella marca tedesca. Lo sforzo sarebbe d'altronde al di sopra delle forze di un piccolo Stato. Ciò che la Boemia non può da sola, deve farlo col concorso di tutti gli eredi degli Absburgo, Czechi, Serbi, Rumeni e Polacchi devono comprendere la necessità di costituire sul terreno economico un blocco solido che comprenda l'Austria e l'Ungheria, che tengono il corso medio del Danubio. Solo l'Europa centrale slava può impedire l'Europa centrale tedesca».

Provvedimento governativo contro l'italianità del Trentino

Interpellanza di dep. democratici

ROMA, 24. (notte per telefono): — Gli on. Colonna di Cesarò, Persico, Gasparotto ed altri, hanno presentata la seguente interpellanza al Ministro della Giustizia:

«I sottoscritti interpellano il Ministro della Giustizia per conoscere quali siano le intenzioni del Governo di fronte al Decreto concistoriale del 5 Agosto, che affida l'Amministrazione spirituale, sia pure in via provvisoria, di una rilevante parte della Diocesi di Trento al Vescovo di Bressanone, atto spiccatamente politico che contrasta con l'auspicata e indispensabile fusione nazionale della Venezia Tridentina».

I coscritti dell'Alto Adige

si presentano regolarmente e serbano contegno corretto

MONACO DI BAVIERA, 23. Alle visite di leva tenutesi presso il regio consolato generale italiano si sono regolarmente presentati i giovani dell'Alto Adige residenti in territorio bavarese. Essi hanno tenuto un contegno correttissimo dichiarandosi nella maggior parte abili senza sottoporsi alla visita medica. Il fatto è meritevole di particolare rilievo anche perchè i giornali di Monaco avevano dato notizie insussistenti od esagerate di pretese manifestazioni ostili da parte degli iscritti presentatisi nei mesi scorsi a talune della commissioni di leva in Alto Adige.

Questo telegramma conferma quanto andiamo ripetendo intorno alla buona indole nativa delle popolazioni allogene dell'Alto Adige e dell'Alto Isonzo. Sono i preti e i maestri stranieri mandati dall'Austria e dalla Germania in questi paesi a scopo politico che le hanno guastate, e il malumore verrà mantenuto finchè non si manderanno via come «indesiderable» quei arnesi prezzolati della infausta dominazione straniera ed ora al servizio di qualche successore.

Provocazioni sovversive

Il trambusto di Bracciano

ROMA, 24. (notte per telefono): — Il «Giornale d'Italia» ha da Bracciano che ieri sera mentre la Banda Militare suonava in piazza, da un gruppo di sovversivi fu chiesto che fosse suonata «Bandiera rossa».

Il pubblico che gremiva la piazza chiese allora la Marcia Reale che venne eseguita fra evviva ed applausi.

Seguì qualche battibecco tra cittadini e sovversivi, da parte dei quali furono esplosi colpi di rivoltella a cui risposero altri colpi.

Uno dei sovversivi è rimasto ferito. Intervenuti i carabinieri l'ordine venne subito dopo ristabilito.

Un pauroso incendio

presso la tenuta di Castel Porziano

ROMA, 24. (notte per telefono): — Ieri sera nel possedimento di Castel Fusano tenuto in affitto dalla Casa Reale si è sviluppato un grande incendio che ha preso grandi proporzioni tanto da minacciare la tenuta di Castel Porziano di proprietà della Casa Reale.

L'opera dei vigili, dei Carabinieri e dei contadini ha valso a domare l'incendio verso sera.

L'incendio si era esteso per oltre tre chilometri di raggio.

I premi ai buoni settennali del Tesoro

ROMA, 24. — Estrazione dei premi dei buoni del tesoro settennali 10 - 11 agosto: Vince premio primo lire un milione il numero 1148397; secondo premio lire centomila al numero 213198; terzo premio lire cinquantamila, al numero 1061912; quarto premio lire diecimila al numero, 806519. Vincono quattro premi di lire cinquemila ciascuno i numeri 440707, 184879, 671610, 1813945. Furono estratti inoltre altri 592 premi di lire mille ciascuno.

Estrazione premi del 12 agosto: Vince primo premio un milione N. 1250553, secondo premio lire centomila N. 1796785: terzo premio lire cinquantamila, N. 441308; quarto premio lire diecimila N. 979540. Vincono quattro premi di lire cinquemila ciascuno N. 1367105, 85674, 1657167. Seguono altri 592 premi di lire mille ciascuno.

Le punizioni dei ferrovieri

BOLOGNA, 24. (notte per telefono): Il «Resto del Carlino della Sera» pubblica che la locale Direzione del movimento ha denunciato all'autorità giudiziaria 41 ferrovieri che presero parte allo sciopero generale indetto dall'Alleanza del Lavoro.

L'autorità giudiziaria procederà in base all'articolo 182 del Codice Penale.

Tale sanzione è indipendente da quella prevista dall'articolo 56 della legge penale sui ferrovieri.

L'arrivo a Venezia

del ministro inglese della marina

VENEZIA, 24. (notte per telefono): Stasera alle ore 16 proveniente da Costantinopoli e Malta è arrivato col cannoniere «Brioni», il Ministro inglese della Marina Lord Lee, il quale essendo stato colto da una leggera indisposizione si fermerà a Venezia rimanendo però a bordo.

E' stato nella serata ossequiato dal Console Inglese Anerson.

Il Ministro farà quindi ritorno in Inghilterra per ferrovia.

Un maggiore controllo dei fascisti

alle domande d'iscrizione al Partito

ROMA, 24. — L'Ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica: «Si richiama l'attenzione di tutti i Fascisti sulle nuove domande di iscrizione al partito. Esse vanno controllate ed esaminate rigorosamente. A termini dell'art. 3 dello Statuto dei Fasci non sono consentite le iscrizioni in massa. Ogni singola domanda deve essere firmata da due soci presentatori. Sarà cura dei direttori dei Fasci vigilare perchè i nuovi iscritti non abbiano a coprire cariche rappresentative o posti di fiducia prima di aver dato prove sicure di devozione, fedeltà e disciplina al partito».

Nell'ultima sua adunanza, la direzione del Partito ha deliberato, nella considerazione che l'attuale legislatura volga alla fine, d'invitare il Gruppo parlamentare fascista a non accettare ulteriori domande di iscrizione di deputati al Gruppo stesso.

Le onoranze ai caduti di S. Giusto

PISA, 27. — Le salme dei quattro aviatori morti ieri mattina a S. Giusto sono state deposte nella Cappella della Misericordia adorna di piante e di fiori. Le salme sono state visitate dall'on. Dello Sbarba ministro del lavoro il quale è stato ricevuto dal comandante del presidio. Egli ha espresso il proprio dolore per la terribile sciagura e le più vive condoglianze anche a nome del governo.

Il conflitto sanguinoso di Treviso

UN FASCISTA MORTO E DUE FERITI

Si ha da Treviso 24:

Ieri sera alle 10 e mezza, in Piazza S. Vito al Caffè Valentini stavano seduti ad un tavolo alcuni fascisti. Ad un tavolo vicino vi erano altri individui, che si dice siano repubblicani tra cui un tale che sembra identificato per Rigoni Fausto di anni 25.

Fra il Rigoni e un fascista si intavolò una discussione. Il Rigoni avrebbe pronunciato qualche parola offensiva allo indirizzo dell'avversario ed avrebbe anche data una spinta ad uno dei fascisti, tale Parmiggiani Gino di anni 18 geometra impiegato al Ministerino delle Terre Liberate. Quest'ultimo reagì con un ceffone. Il Rigoni allora indietreggiò alcuni passi, estrasse la rivoltella e sparò prima due colpi, ferendo i fascisti Magotti Antonio alla testa e Parmiggiani alla mandibola sinistra, fortunatamente in modo non grave: poi altri due colpi uno dei quali feriva il fascista Piovesan Giuseppe di anni 32 da Castelfranco, fornaio ex legionario decorato di medaglia di bronzo al valore. Il proiettile lo colpiva al costato sinistro, penetrando in cavità. Il ferito fece pochi passi e cadde svenuto. Trasportato all'Ospedale, moriva appena giunto.

La tragica scena che si è svolta fulmineamente, ha messo un grande panico negli avventori del caffè ed ha destato una enorme impressione in città.

Il presunto feritore non venne ancora arrestato.

Il governo spagnuolo tiene duro

MADRID, 23. — Durante una assemblea tenuta nel pomeriggio gli impiegati postali si sono dichiarati pronti a riprendere il lavoro, purchè il Governo rinunci al decreto di scioglimento del corpo dei portalettere ed alle punizioni. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato tali condizioni inaccettabili ed ha proclamato che non modificherà affatto il decreto di scioglimento. I postelegrafonici possono riprendere il lavoro se lo credono, ma le inchieste e le punizioni avranno il loro corso.

La Francia non applicherà misure di ritorsione

PARIGI, 24. — L'«Agenzia Havas» pubblica: La notizia che l'applicazione delle misure di ritorsione contro a Germania è stata sospesa è esatta. Il governo francese avendo ottenuto assicurazioni alla conferenza di Londra circa i pagamenti tedeschi per i beni privati le misure di ritorsione non avranno più ragione di esistere.

STRASBURGO, 23. — Il commissariato generale comunica la nota seguente: A La Petite è stato ricevuto oggi dal presidente del consiglio che lo ha intrattenuto sulla questione delle espulsioni e dei sequestri di cui alla decisione del 5 agosto sui renitedeschi nelle banche e negli stabilimenti finanziari. La questione dei compensi essendo entrata nella via dell'accordo amichevole le misure di ritorsione saranno sospese. In conseguenza l'obbligo notificato alle banche di immobilizzare i beni tedeschi sarà tolto. Le misure prese contro i tedeschi che sono stati espulsi il dodici agosto rimangono in vigore. Con una ulteriore notifica sarà fatta conoscere la data alla quale sarà abrogata la decisione del 5 agosto sui beni tedeschi.

La Germania rifiuta

di accordare pegni produttivi

BERLINO, 23. — Secondo i giornali le conversazioni di ieri fra il Cancelliere Wirth e i delegati della Commissione delle riparazioni sarebbero state molto concilianti ma il Cancelliere ha dichiarato di nuovo che il Governo Tedesco non può accordare i pegni produttivi domandati dalla Francia.

I lunghi "voli a vela" ed un allarme francese

PARIGI, 23. Nello insieme quali sono i risultati che si possono sperare dalle recenti esperienze di volo senza motore o «volo a vela» come già si chiamano?

Il capo del servizio di aviazione degli Stati Uniti crede che la conclusione delle esperienze fatte in Francia e, sopratutto in Germania sia che nello avvenire i motori da aeroplani saranno meno potenti e che la velocità raggiunte saranno meno grandi ma che ci si guadagnerà di sicurezza.

Pure questa è la conclusione del Wronsky, uno specialista tedesco, riferita dal «Daily Mail». Secondo il Wronsky è probabile che si cercherà di utilizzare dei motori leggeri a portata di questi apparecchi. Il motore servirà sopratutto per raggiungere la altezza neccessaria. L'aviatore agirà come il pilota di una nave che non è messo in marcia che allorquando l'aria è assolutamente calma. La velocità sarà ridotta ma il costo dei nuovi apparecchi sarà pure ridottissimo.

Secondo Hanzley-Page, il notissimo costruttore inglese le esperienze attuali costituiscono un gran progresso nella tecnica del pilotaggio aereo.

Enrico Farman, il celebre precursore della aviazione a motore ha dichiarato «Giungo dal campo di Mouillard di dove aveva tre piloti che dirigevano un io apparecchio senza motore. Uno di essi, il Bossoutrot ha fatto il volo più lungo del meeting: più di cinque minuti. Poteva fare di più? Certo tutto dipende dalla forza e dalla direzione del vento. Con un vento ascendente della forza del 10 per cento che continuasse a soffiare continuamente, non ci sarebbe ragione di dover discendere. Pensate dunque che Bossoutrot è partito si è inalzato a cento metri ed è tornato al suo punto di partenza. Avrebbe potuto ricominciare se il vento si fosse mantenuto.

Non pensate che il recente volo di due ore eseguito da un pilota tedesco qualche giorno fa pure su di un aeroplano senza motore sia stato possibile per una superiorità di apparecchio.?.

Non lo credo. Il meeting del campo di Mouilllard ha fornito queste informazione notevole che buoni o cattivi apparecchi hanno funzionato quasi alla pari. Ali spesse, semi spesse e sottili, forme diverse monoplani e biplani, aeroplani leggeri e pesanti, hanno compiuto delle «performances» simili ed hanno dato il loro migliore rendimento lo stesso giorno. Sarebbe dunque unicamente una questione di terreno e di vento. Dunque devo concludere che i tedeschi devono possedere un migliore terreno per questo genere di sport.

Di sport solamente?

Sì, contrariamente a quello che molti pensano che la aviazione senza motore diventerà tra poco uno sport divertente.

Non tutti sono della opinione di Farman che l'immensa superiorità dei tedeschi nel volo senza motore sia unicamente dovuta al terreno.

Maurizio De Waslaff esprime questo accorato stupore nel «Paris Midi» in termini molto chiari che vale la pena di ripetere:

Ciò avviene all'indomani della partenza di quei due aeroplani a motore tedeschi che, attraversata tutta la Germania e varcate le Alpi senza scalo, sono andati a prendere parte a un «meeting» italiano. Io lo dico francamente, è spaventoso. Io prendo la cosa così gravemente che reclamo una dichiarazione nel nostro Sottosegretariato dell'aeronautica. Bisogna che sappiano il perchè di una così straordinaria «debàcle» e che cosa farà lo Stato francese per portarvi rimedio. Tuttociò che riguarda l'aria sorpassa l'interesse sportivo e mette in causa la nostra sicurezza internazionale. Il mare è degli inglesi; se il cielo è dei tedeschi, dove ci rifugieremo?».

Don Sturzo alle acque di Grado

Viva l'Italia!

Ci scrivono da Grado, 24:

Or'ora mi venne raccontato un episodio, da persona degna di fede, che mi affretto a riferirvi.

Questa mattina don Sturzo, accompagnato dal comm. Pettarin, da un prete che, si crede, era don Zanetti, dal sindaco di Grado e da due o tre altre persone, dalle faccie piuttosto idiote, passeggiava sulla spiaggia, in conversazione cordiale. Don Sturzo additava ogni tanto con largo gesto del braccio destro lo spettacolo del mare che era veramente meraviglioso.

Il comm. Pettarin pareva bevesse da un vaso di nettare, ascoltando le parole che uscivano di sotto al naso robusto del prete siciliano e assentiva con gli occhi lucidi palpandosi il ventre, come se avesse indosso la giberna di capitano di Kaiser-Jager con la quale ha combattuto per l'onore della stirpe!

Non si poteva indovinare che cosa parlassero; forse del nuovo piano autonomistico, per farla in barba agli italianisti che pretendono l'Italia debba finire alla cresta dell'Alpe e non al Judrio; forse anche dei costumi libertari delle signore repubblicane tedesche... Certo è che, quando la comitiva giunta al punto di confine, ebbe a fare il dietro fronte, si trovò davanti un ragazzo che agitando il berretto gridò: Viva l'Italia!

Vi fu nella comitiva un momento di perplessità. Il comm. Pettarin stava per gridare un comando tedesco; ma don Sturzo si avanzò col volto ridente verso il ragazzo che aspettava e ripetè: Viva l'Italia!

Anche il comm. Pettarin tentò di far suo il grido, ma pare non gli sia riuscito a pronunciare interamente il nome d'Italia.

Sarà per un'altra volta; quando l'Italia finirà di coprirlo di decorazioni militari e di imbottirlo di carte da mille, perchè faccia il manutengolo degli irredentisti di Lubiana che manteniamo nel Regno e distribuisca i denari dello Stato per risarcire coloro che hanno deturpato il monumento del Montenero e per pagare qualche sornione professore viennese che venga a dire che era stato il fulmine!

(N. d. R.).

La completa riabilitazione

DEL GENERALE MAGLIETTA

Nel novembre scorso la sezione di accusa presso la Corte Veneta rinviò gli atti per competenza presso la autorità militare. Della pratica si incaricò lo avvocato fiscale presso il tribunale militare di Verona: questi provvide a completare la istruttoria colla massima diligenza sentendo quei testi — come l'ex ministro Fradeletto ed il generale Badoglio capo di stato maggiore — che non erano stati prima sentiti e procedendo ai necessari rilievi tecnici. L'autorità militare mise la massima cura in questo supplemento di istruttoria.

I magistrato militare dall esame degli atti capì subito la topica della pubblica sicurezza; tanto vero che contro il generale Maglietta non venne neppure aperto formale procedimento e contro di lui non venne nemmeno spiccato mandato di comparizione, ma venne soplicemente inteso a schiarimento.

Il procedimento si chiuse nella sua fase iniziale e con sentenza 15 agosto del giudice istruttore presso il tribunale di Verona, su analoghe richieste dell avvocato fiscale militare venne dichiarato che nei fatti denunciati dalla pubblica sicurezza a carico del generale non vi è ombra di reato onde non era nemmeno il caso di aprire procedimento.

Il generale fu in questa sede — come sempre — assistito dei suoi difensori avv. Zironda di Venezia e Gasparotto di Bassano, nonchè dall'avvocato Bonardi di Verona.

Mentre il generale verrà reintegrato subito del grado, Vicenza e Bassano si preparano a rendere solenni onoranze al valoroso loro difensore, al ricostruttore benemerito che ora ha vinto la più difficile battaglia: quella contro la ingratitudine e contro la calunnia.

Le nostre navi da guerra

AIA, 23. — Lo incrociatore Italiano FRANCESCO FERRUCCIO che reca a bordo il Principe Ereditario di Italia ed il cacciatorpediniere SAN MARTINO sono attesi ad Amsterdam per il giorno 11 settembre prossimo.

E' aperta la caccia

Rotta la vecchia consuetudine che stabiliva l'apertura della caccia al tradizionale primo agosto, dopo interminabili proteste o polemiche sui giornali, dopo aver roso inutilmente il freno per questi venti giorni di ritardo ed avere seralmente esplorato ... le posizioni strategiche o constatato se il cane od i cani erano in piena efficienza; dopo aver adocchiato malinconicamente qualche esemplare di quaglia venuta a tiro proprio qualche giorno prima dell'apertura e che a caccia aperta chissà dove andrà a rintanarsi, ecco finalmente spuntato il gran giorno.

Lo attesero certamente centinaia di seguaci di Sant'Uberto con l'ansia di essere i primi a sparare il primo colpo, ad uccidere la prima predà; uscirono tutti, armati di tutto punto, indossanti la famosa cacciatora destinata, ahimè! ai ritorni vuoti e flosci, col cappello a larghe tese e con inserita nel nastro l'immancabile penna di pernice, ricordo di cacce passate; uscirono tutti, che nel puro cielo di questo agosto afoso le ultime stelle davano gli ultimi guizzi alla notte che l'aurora veniva lentamente vincendo con le sue tinte delicate di rosa e si sparpagliarono di corsa — ognuno per sè — schivandosi e fuggendosi — volendo essere soli a fare il colpo e quando il colpe fosse mancato, volendo essere soli, senza testimoni, per poter raccontare più tardi chissà quali prodezze. Perchè è ormai notorio che cacciatore è sinonimo di bugiardo, e quantunque ciò lo sappiano più di tutti gli stessi protagonisti, non è raro il caso di trovarli raggruppati assieme a discorrere di caccia e rimanere vicendevolmente a bocca aperta nel sentire le meraviglie di tutti.

E' naturale, del resto; ormai se non devono aver fiducia da loro stessi, oggi chi è più disposto a crederli? — Mattinate chiare e luminose ventilate da un soffio leggero e tenue che non fa tremare se non la piuma infissa nei cappellini a larghe tese: mattinate nelle quali il sorgere del sole è salutato da cento trilli, pigolii, chiarcolli; garrulo voci di piccoli esseri alati che in questi primi giorni di caccia i cacciatori non degnano d uno sguardo presi come sono dall'ossessione del grande e che domani, purtroppo, saranno costretti ad usare più prudenza perchè, si sa, a malgrado che le cartucce costino maledettamente care, non fa buona figura chi torna a casa con la cacciatora o con la borsa propria vuota e contro di voi certamente piccoli abitanti canori della selva verranno puntati i fucili.

Mattinate chiare e luminose nelle quali è dolce tuffarsi nella campagna ancora fresca degli umidi umori della notte con gli stivaloni alla scudiera e cercare nell'erba verde la traccia delle quaglie, o giù nelle paludi gli eccellenti beccaccini, o su nei sentieri scoscesi della montagna il gridio roco e secco del gallo cedrone.

Insomma, s'è aperta la caccia.

— o —

Per essere un buo cacciatore — mi diceva un amico che è tale — bisogna oltrechè occhio sicuro e polso fermo, possedere una certa attitudine che non è spiegabile e che ognuno può riscontrare alla prova. Io credevo che per essere cacciatore fosse sufficiente il porto d'arme ottenuto dopo un andare e venire di un'infinità di documenti; dopo aver pagato un'infinità di tasse; dopo aver comperato un fucile ed un cane; dopo avere una rudimentale nozione degli animali da uccidere. Invece ci vuole l'attitudine.

Ecco perchè molti infelici, regolarmente muniti della licenza, possessori di certi bracchi meravigliosi e di certi fucili infallibili, tornano a casa sempre a mani vuote. O non potrebbe darsi invece che la storia dell'attitudine sia una scusa per coprire coloro che hanno la sfortuna di non andare mai a dare nel naso a qualche buon tiro?

Del resto il cacciatore — quello proprio con l'attitudine — è il tipo più caratteristico di questo mondo.

Eterno brontolone, egli vive dei ricordi: si rammenta dei begli anni quando in una mattinata si poteva portare a casa comodamente tre lepri oppure un sacco di quaglie o pernici o beccaccie. Ora tutto è mutato. I cani non sono più gli stessi, la polvere non funziona come una volta, la selvaggina — anche la selvaggina! — sembra che abbia sentito il bisogno di tutelare la propria incolumità e non si fa vedere che di rado e lontano, tanto lontano e fuori tiro che verrebbe voglia di reclamare dal governo i soldi sprecati solamente per non essere presi in giro da quelle bestiole.

E la concorrenza? Perchè, dio mio, dare tutte quelle licenze a gente che non sa neppur tenere il fucile e che non fa che rovinare il mestiere, a gente che non ha nulla da fare o che va a caccia solo per... cacciare la noia? Pochi devono essere i cacciatori ... e cacciatori. Quando uno di questi brontoloni seppe che al curato di un paese di montagna era stata concessa la licenza, scosse mestamente le spalle e non potè fare a meno di esclamare: Non c'è più religione!

— o —

Ma si sa: c'è caccia e caccia. L'infinito numero degli amatori di questo sport sa benissimo che essi aumentano e più vengono diminuite le probabilità di... rifarsi delle spese. — Così non è raro vedere le feste qualche comitiva di giovanotti armati di tutto punto, selamare allegri: verso la campagna in cerca di... tutt'altra cosa che di selvaggina; fermarsi di fronte a qualche casa colonica, adocchiare un bel capo di pollame, contrattare il prezzo col proprietario e poi, giù, una bella scarica di fucilate e portarlo ad arrostire in una osteria mezzo sepolta nel verde della campagna.

Ci sono i pazienti, i fraiosi; quelli che s'entusiasmano talmente della prima lepre uccisa che se il loro cane ha il pelo del colore di quella bestia la seconda lepre ad essere uccisa è proprio... lo sventurato amico dell'uomo; quelli nervosi i quali dovrebbero mirare dalla parte opposta per colpire un bersaglio; quelli vanitosi che piuttosto di venire a casa senza niente, s'empiono la borsa o la cacciatora di verdura o di fieno a rischio di buscarsi una contravvenzione per violazione ai regolamenti di polizia rurale; quelli che sanno di non uccidere niente e lo dicono e lo proclamano e poi corrono tutte le battute, scorazzano tutti i campi, battono le siepi ed i sentieri, s'impantanano nelle paludi fintanto chè qualche occasione non si presenta, ed allora ostentano la preda con noncuranza, come se non la avessero cercata, od a quelli che sanno infaticabili dicono con un certo disprezzo: è inutile correre e trafelarsi: la bestia deve presentarsi da sè; più la cerchi meno la trovi.

— Già, disse un giorno un cacciatore che conosceva uno di questi tipi, e tu perchè non aspetti le lepri in camera?

— o —

I cacciatori, bisogna riconoscerlo, sono una categoria di cittadini che vanno d'accordo; sono si può dire l'unica categoria che va d'accordo. — V'ha d'accordo però a caccia chiusa — A caccia chiusa fonda circoli, combatte il bracconaggio, cerca di propugnare quelle difese legati che credo utili alla classe.

A caccia chiusa però. Chè quando è scoccata la mezzanotte del giorno fissato, ognuno riprende automaticamente la propria libertà di azione, ognuno individualizza il proprio io in forme concrete, ognuno si sente per il periodo d'apertura libero ed indipendente.

Chiuso il circolo, la parola è alla bocca rotonda del fucile. Anche i pettegolezzi e le discussioni sui cani e sugli schioppi, che durava da un mese cessa non appena bisogna entrare in azione. Se ne parlerà dopo, magari; ma per il momento lasciamo lì... Grandi discorsi invece alla sera, nelle osterie, dove essi si trovano, dopo una giornata di caccia.

E grandi, inevitabili... bombe.

Ma il loro scoppio non fa nessuna vittima, perchè sono innocui.

Sedute brevi e tempestose nelle osterie, perchè bisogna ritirarsi presto ed alzarsi presto domani.

Per riprendere la caccia la mattina, per spararle grosse la sera.

Si è aperta la caccia; nell'aria cominciano già a fumare le nuvole appetitose del risotto di quaglie ed il profumo delle lepri in salmì o delle schidionate di tordi: preludio di cotte santissime.

I segretari dei circoli cacciatori chiudano i registri e gli schedari; i soci non vogliono essere disturbati. E' tempo d'azione.

Ma non ci sarà nessun poeta che levi un grido di protesta contro le insidie che si tendono agli uccelli? Dacchè mondo è mondo non c'è stato nessuno. Forse perchè neanche i poeti non sono insensibili agli uccelletti allo spiedo con polenta tenera e fumante.

TROLL

La legge e gli uccellatori

Preg.mo Sig. Direttore,

Nel numero di mercoledì del Suo pregiato giornale si legge il seguente comunicato di un «assemblea» di uccellatori:

«L'ultimo articolo emanato nella nostra Provincia in materia di caccia, proibiva esplicitamente l'uso di richiami accecati.

Siccome in tutte le provincie d'Italia si può usare qualunque genere di richiami senza alcuna restrizione, così noi ci chiediamo se presentemente la nostra Provincia sia ancora in mano dei tedeschi (i quali proibiscono la caccia) e se facciano parte della nostra cara Italia».

Ora è bene far presente agli uccellatori che, senza bisogno dell'ultimo «articolo della Provincia», c'è in Italia una legge per la protezione degli animali ed è quella del 12 luglio 1913 n. 611, il primo della quale suona così:

«Art. 1. Fermo il disposto dell'art. 491 del Codice Penale, sono specialmente proibiti gli atti crudeli sui animali, l'impiego di animali che per vecchiezza, ferite o malattie non siano più idonei a lavorare, il loro abbandono, i giuochi che importino strazio di animali, le sevizie nel trasporto del bestiame, **l'accecamento degli uccelli** ed in genere le inutili torture per lo sfruttamento industriale di ogni specie di animali.

I contravventori saranno puniti a termine del citato art. 491 del Codice Penale».

Il torto della cara Italia o meglio, dei suoi governanti è quello di giungere tardi o di non applicare severamente quelle leggi che, presso altri popoli (e questa è la nostra vergogna), non hanno nemmeno bisogno di essere sanzionata. E dire che l'Italia è la patria del poverello d'Assisi e di Leonardo da Vinci!

a. z.

Cronaca delle Provincie

Da CIVIDALE

Esito dei festeggiamenti

Pro minorati di guerra e Combattenti disoccupati

Ci scrivono 23:

Favoriti da un tempo splendido si svolsero domenica e lunedì i festeggiamenti Pro Minorati di Guerra e Combattenti Disoccupati.

Il vasto parco del Collegio Nazionale, accolse un pubblico numerosissimo per i trattenimenti diurni e serali. Una fresca brezza rendeva, anche nelle ore più calde, gradevole il sito, che a sera, sfarzosamente illuminato, assumeva un fantastico aspetto di bellezza e grandiosità. L'amenità del luogo fu attrattiva principalissima e perciò vanno rese vive grazie al Sig. cav. Borgialli Direttore del Collegio, che concedette cortese ospitalità.

Nel signorile atrio fu dal Sig. Amedeo Medves, encomiabile su tutti i punti, abilmente disposta la Mostra Doni (oltre 6000) la ricchezza dei quali dimostrò la non comune importanza della Pesca e la encomiabile operosità del Comitato Femminile che ha in grandissima parte il merito della copiosa raccolta. Ogni maggior elogio spetta alla Egregia gentile Presidente Sig.a Maria Rossi che si prodigò con costante ammirabile assiduita e prontezza per il felice esito di essa: ed alle gentili Segretarie, in special modo alla distintissima Sig.na Francesca Periz che nella sua squisita modestia, con un lavoro intelligente e continuo si dimostrò una cooperatrice preziosissima.

Il programma eseguito dalla Banda Udinese e dai Cori della Società Filologica fu ascoltato con intensa attenzione e godimento, e vivamente applaudito ed ammirato da un pubblico enorme. L'apprezzatissimo Maestro Mario Mascagni ed il distinto Maestro Cremaschi, portarono cortesemente un grande incremento alla buona riuscita della Festa. Speciali ringraziamenti vanno ad essi ed a tutti i componenti i Cori, alle bellissime voci di soprano e di contralto, ai componenti il Corpo Bandistico, al Sig. Comandante e Corpo Pompieri di Udine, al Sig. Turini pirotecnico di Tarcento, al Sig. Antonini di Udine che gentilmente prestò i riflettori ad arco, al Sig. Tomasig che diresse l'ottima orchestra durante il ballo di domenica ed al Sig. Venica per l'impianto elettrico.

La vendita biglietti, con varie alternative, fu brillantissima, mercè la instancabile gentilezza di tutte le graziosissime venditrici che vorremmo qui nominare. Buon numero dei migliori giovani cividalesi, aderenti al Comitato, portarono un aiuto prezioso accettando di buon grado, con tratto di vera cortesia e di vera educazione, anche i più pesanti e fastidiosi incarichi. Il loro contegno correttissimo dimostrò quanto avessero a cuore la buona riuscita di quest'opera di Beneficenza, ad essa sacrificando, nobilmente, i propri gusti ed il proprio divertimento; cosa che altri non seppe fare. Vanno distinti con speciale elogio i Signori: Gabrio Gabrici — Russo Ruggero — Alfonso Rizzi — Guerrini — G. Mulloni — Nardone — Gallina — Bront — Adami — Teza — Facinni — Terni — Sgobero — Braidotti — Grinovero — Gon — F.lli Cozzarolo, Ersettig e tanti altri il cui nome ci sfugge, ma che sapremo ricordare in seguito.

Speciali ringraziamenti vanno tributati: ai Signori Giuseppe e Maria Sclausero per la cortese ospitalità offerta al Comitato durante tutto il periodo di preparazione; alla gentilissima Sig.na Assunta Podrecca, al sig. Brigo e alla Ditta Costantini e Petrucco per aver gentilmente messo a disposizione del Comitato le loro automobili; al Sig. Arturo Pittini per le sue intelligenti e sempre disinteressate prestazioni; al sig. Gaetano Deganutti e Giuseppe Munero che diedero soccorsi ogni qual volta ne furono richiesti.

Non troviamo adeguate parole per ringraziare il Sottocomitato rappresentato dalle gentili Signore D'Orlandi e Vicentini di Udine.

Resta di grande conforto il pensare che specialmente fuori di Cividale abbiamo degli amici così a S. Pietro a S. Leonardo, a Tolmino i quali tutti sono per noi indimenticabili.

Esprimiamo la più viva gratitudine alle Autorità Civili e Militari, specialmente ai RR. Carabinieri e Guardie di Finanza per la loro indefessa e vigile assistenza.

Essendo rimasti alcuni dei doni di maggior valore ed essendone in questi due giorni arrivati parecchi, la Pesca avrà fine prossimamente con un nuovo programma di trattenimenti che sarà in breve pubblicato.

La popolazione di San Guarzo

vieta al Parroco di entrare in chiesa

Nella vicina Sanguarzo regna malcontento, perchè dall'Autorità ecclesiastica locale sono state fatte promesse (come il solito) non mantenute.

Domenica decorsa quei frazionisti dimostrarono il loro disgusto in modo rusticano, ma espressivo. Non permisero che il nuovo Parroco, che ha sede in Cividale, don Bressan, mettesse piede nella loro chiesa, e la trincerarono, ricevendo anche poco cortesemente persona incaricata di recapitare una missiva.

Noi non sappiamo se i frazionisti abbiano ragione del loro risentimento ma abbiamo però sentito da persone del partito che piuttosto che prendersela col Parroco, o con altri del borgo, dovrebbero ricorrere alla origine del procurato loro risentimento, e meditare sui passi che compiono, per non passare dalla parte del torto.

Beneficenza. — La famiglia de Paciani nob. Giuseppe, in memoria del congiunto cav. uff. Edoardo Zanotti, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 50 — Il signor La Porta Remo, in morte della cognata Fidalma Roghi ha offerto alla predetta Istituzione.

I preposti ringraziano, ed esprimono alle due famiglie colpite da lutto, le più vive condoglianze.

Da MAIANO

Un nobilissimo eroe dimenticato

Che fa la Sezione Combattenti di Maiano? - Nemmeno la medaglia al valore! — Ci scrivono 22: Un anno fa, per combinazione, dalla voce di un vecchio sacerdote che fu a Farla durante l'invasione, sono venuto a conoscere un fatto veramente eroico, accaduto appunto a Farla, che è frazione del Comune di Maiano.

Non ho mancato, allora (ottobre 1921, salvo errore), di farlo conoscere mediante il «Giornale di Udine» ma non sarà inopportuno ricordarlo nuovamente.

Durante la ritirata, mentre taluni erano presi dal panico vista la piega degli avvenimenti — un sergente mitragliere, nobile figlio dell'Umbria, di nome Angelo Zampini di Città di Castello, presso la Chiesa di Farla, rimaneva saldo accanto alla sua mitragliatrice, opponendosi all'invasore.

Ma oramai i nemici, da più parti, erano penetrati, e gli intimavano di arrendersi.

Donne del paese gli gridano, dalle case vicine che sta per essere accerchiato, che la resistenza è vana, ma egli continua imperterrito a combattere, finchè cade, steso al suolo da uno dei tanti nemici che aveva di fronte.

L'accasciamento, il panico si comunica facilmente, in certe ore tragiche, quale un ripiegamento, e perciò tanto più ammirabile è il contegno del sergente, in quanto il momento, in cui poteva sembrare che la stella d'Italia stesse per oscurarsi, poteva indurre lui (come avvenne per altri) a considerare la salvezza personale.

Rendendo noto un anno fa il fatto nel «Giornale di Udine», io aveva espresso la speranza che una via del paese di Farla sarebbe stata intitolata al nome dell'eroe, facendo sicuro assegnamento sull'azione efficace e patriottica della Sezione Combattenti di Maiano.

Senonchè, a quanto mi risulta, nulla s'è fatto finora; parrebbe anzi che la Rappresentanza comunale di Maiano, ostile alla proposta, non saprei immaginare per quale motivo.

Credo doveroso pertanto denunciare tale opposizione del comune al pubblico confidando che i combattenti di Maiano, dopo un anno, sapranno muoversi e interpretare il sentimento di gratitudine e di ammirazione che — se non a tutti — almeno a molti di Maiano dovrebbe essere accessibile...

E siccome l'espressione combattenti richiama l'idea di energia e di fattività, sono certo che qualche cosa si concluderà in breve.

Non si dovrebbe del resto dubitare nemmeno del Consiglio Comunale di Maiano, in quanto di esso fa parte — appunto in rappresentanza di Farla — un funzionario governativo, quale lo Ispettore forestale cav. Martina, e in quanto, di recente, è stato nominato segretario un distinto giovane, già tenente o capitano durante la guerra.

*

Purtroppo non è solo l'autorità comunale di Maiano in colpa, poichè si deve lamentare che anche da parte del corpo, che deve onorarsi del nome del sergente — il 16.o reggimento Fanteria — non sia stato fatto un passo efficace per ottenere un onoranza così meritata.

*

Queste informazioni mi tornano alla mente con più intensità ora, in cui mi giunge una lettera della madre del sergente Zampini, avendo, tempo fa, mandato al sindaco di Città di Castello, a titolo di omaggio il numero del «Giornale di Udine», capitatomi tra mani. Essa scrive da Lerchi (Città di Castello):

«Ora, dacchè Lei è stato tanto gentile da ricordare pubblicamente mio figlio, sarei per chiederle un favore: ho chiesto più volte una medaglia che desse al valoroso più gloria, ossia la gloria che si meritava, ma mi fu risposto che ci voleva un non so che del suo comandante ufficiale. E' forse Lei questi? — Allora, accludo alla presente una lettera del parroco, il quale lo seppellì e molto fece per avere questa (la medaglia cioè) ma, essendo lui stato trasferito più lontano, null'altro seppi.

«Se si potesse ottenere, ne sarei lietissima. Questa lettera qui acclusa desidererei che me la rinviasse perchè mi ha servito pure per la pensione.

«Perdoni e scusi la libertà che mi prendo, ma sono cose che trova il cuore addolorato.

Ester Marlucci vedova Zampieri

E chiudo sperando che da parte di qualche elevata Autorità Militare si provvederà perchè la memoria di Angelo Zampini non rimanga senza onore.

Non credo poi inutile trascrivere in calce la menzionata lettera del «parroco» che è don Giuseppe Driulini di Fraelacco, già cappellano di Farla e ora di Cernegions (Remanzacco).

B.

*

Ill.mo signor Sindaco di **Città di Castello,**

Farla di Maiano 2 maggio 1919

«Addì 30 Novembre (dovevasi dire ottobre per l'esattezza) in questo paese ebbe luogo un combattimento, nel quale rimasero morti parecchi italiani.

«Fra questi va compreso un tal Zampini Angelo fu Valente del 16.mo Reggimento Fanteria Compagnia Mitragliatrici «Fiat», di Città di Castello.

«La sua morte fu quella di un eroe.

«Circondato dai Germanici gridò: **«Piuttosto che arrendarmi, preferisco di morire».** E difatti morì: cadde ai piedi della sua mitragliatrice, colpito a pochi passi da una fucilata nemica.

«Ciò avvenne sul piazzale della mia Chiesa.

«Nelle relazioni che ho dato del fatto, sia al Municipio di Maiano, sia ad ufficiali incaricati, ho proposto il sergente Zampini, come meritevole della medaglia.

«Ma oggi mi è venuto il pensiero: con tanta burocrazia, chi sa se la madre dell'eroe è informata della morte gloriosa del figlio — Ed ecco il motivo per il quale mi sono preso la libertà di scrivere alla S. V. Ill.ma, cui presento i miei dovuti ossequi.

Sacerdote Giuseppe Driulini
di Farla di Maiano (Udine)

Da VILLASANTINA

La commedia del tram, del camion e del treno della Veneta.

C'è un treno locale Villa Santina-Tolmezzo che parte da Villa alle ore 8 ed è stato istituito appositamente per favorire coloro che dalla Val di Gorto si recano per affari a Tolmezzo. Ma il tram da Comeglians arriva a Villa Santina alle 8,45, e ciò è stato fatto altrettanto appositamente per impedire che i viaggiatori della Val Degano possano prendere il treno della Veneta, ma siano costretti invece a servirsi di un camion della ditta Tavoschi. Tanto è vero, che il tram si ferma appositamente prima della stazione di Villa sulla strada, dove il camion attende. E coloro che devono venire a Tolmezzo, vengono stipati entro il piccolo camion come le tradizionali acciughe, e se non basta lo interno, si collocano sopra il coperto, e si appiccicano ai predellini, al cofano del motore, ecc., con grave pericolo di disgrazie. Così i buoni gortani invece di spendere L. 1.85 viaggiando comodi in ferrovia devono spendere tre, viaggiando nel modo ora descritto (e per l'andata - ritorno L. 6 invece di L. 2.90).

Ma il bello è che la ditta che esercita il camion cerca, nel pomeriggio, di trasportare i viaggiatori di ritorno direttamente da Tolmezzo a Comeglians, alla stessa ora del tram ascendente Villa - Comeglians, in concorrenza col tram medesimo. Maggior danneggiato è il pubblico, che si vede costretto a spendere di più per viaggiar male; viene inoltre danneggiata la tramvia, che si vede mal ricambiata la sua straordinaria compiacenza ed è danneggiata la Società Veneta; tutto ciò per il privato interesse di una ditta.

La cosa sembrerebbe incredibile, se non fosse vera. Ed è ancora più incredibile che nessuno faccia vista di accorgersene, tranne qualche viaggiatore brontolone.

Un ufficio di controllo sui servizi pubblici di trasporto, ci deve essere veramente ma si capisce che serve ad altre cose. Sarebbe desiderabile che almeno le autorità locali se ne interessassero, e prima di tutte la sottoprefettura di Tolmezzo, che non dovrebbe tollerare una tale anomalia in servizi pubblici largamente sovvenzionati dallo Stato, denunciando la cosa ai competenti uffici qualora non abbia facoltà di provvedere direttamente.

Si dice, e qui sta la parte comica, che la Direzione della tramvia non voglia cambiare le cose per paura che la ditta camionistica (che fa anche il servizio Sappada - Comeglians) si vendichi facendo arrivare a Comeglians il camion dopo partito il tram, per trasportare così i viaggiatori su tutto il percorso Sappada-Tolmezzo, in barba al tram e alla ferrovia.

Ma è possibile che il pubblico sia esposto a essere giocato in questo modo, come le palle di bigliardo!

Quercus

Da BUIA

Onorificenza. — Con vera soddisfazione abbiamo appreso che all'Esposizione delle Produzioni Moderne tenutasi a Genova nello scorso luglio, veniva concesso la Croce al Merito e Grande Medaglia d'Oro al signor Pietro Desiderato, proprietario dell'ormai noto Pastificio Moderno di Buia.

Vadano le nostre migliore congratulazioni all'egregio signor Desiderato che a così breve tempo dall'apertura della Fabbrica, già seppe farsi onore per le sue ottime produzioni.

Da S. VITO al Tagliamento
Sempre in tema di imposte

La agitazione, cui si accennò, giorni fa in questo giornale e nel «Gazzettino» del 24 corrente gli accertamenti di R. M. da parte del sig. Motta agente capo delle Imposte, va assumendo una forma preoccupante, giustificata però non soltanto dalle cifre fantastiche e cervelloticamente accertate, ma anche e sopratutto dal contegno di questo signore verso quei contribuenti che hanno la disgrazia di dover comparire al suo cospetto.

Giorni fa per citarne una, mentre un contribuente stava esplicando la sua difesa in seno alla Commissione di prima istanza, il signor Agente, evidentemente per mancanza di migliori argomenti da opporre alle ragioni del colpito, minacciava nientemeno che di prenderlo a schiaffi! Buon per lui che il contribuente, da persona educata, e per il rispetto dovuto alla Commissione presente non raccolse come avrebbe avuto diritto la inconsulta minaccia limitandosi a far comprendere al predetto signore la sconvenienza di un simile atto che diversamente e fuori di li il signor agente avrebbe trovato e troverà sempre chi sa rendergli pane per focaccia.

Noi non sappiamo se la Commissione prenderà delle decisioni per garantire la incolumità dei contribuenti. Siamo certi però che se provvedimenti non verranno addottati per evitare il ripetersi di simili fatti i contribuenti stessi troveranno il modo di far comprendere a quel signore che qui egli vive in mezzo a persone civili e non disposte a tollerare oltre i capricci dei suoi nervi.

Sarebbe desiderabile anche che la Autorità Superiore prendesse a cuore la sorte dei nostri contribuenti, i quali non pretendono e non vogliono agevolazioni, ma reclamano unicamente un po di più equanimità e giustizia. Se si vorranno confrontare gli accertamenti del nostro Mandamento con quelli dei Mandamenti limitrofi si troverà un tale contrasto ed una tale spoporzione da giustificare ad usura il malcontento locale e tutte quelle forze di agitazione che indubbiamente potrebbero scoppiare se da parte della Autorità Superiore non sarà provveduto.

Un Contribuente

Sulla chiusura domenicale
DEI NEGOZI

Riceviamo e pubblichiamo:

Al sig. dottor Gino Beggiato Presidente Unione Esercenti di S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per quanto riflette l'Unione Agenti e Impiegati, alla quale accenna il suo articolo, ieri apparso su queste colonne, le devo la risposta sulla questione del riposo festivo. E le dico che l'Unione Agenti e Impiegati sino dalla sua fondazione ha avuto costantemente di mira un sincero collaborazionismo con i negozianti, anche quando questi non ripagarono di pari moneta le nostre massime fondamentali, tant'è vero che in varie occasioni ebbimo tangibili segni di estimazione di loro Associazioni, Camera di Commercio ed Autorità.

Ma nel caso particolare il nostro collaborazionismo non vuole significare dedizione od abiura a diritti senciti da una legge che è stata approvata dal Parlamento molti anni or sono, specialmente quando constatiamo che avversari senza ritegno sfruttano il concetto umanistico del riposo festivo a loro personale vantaggio, per lungo tempo, aiutati — in passato — da una aquiescenza delle autorità.

Se «Labor» nel suo articolo ha svolto una stringente requisitoria contro certi sistemi di propagande partoriti in seno all'Unione Esercenti, segno evidente che egli era in possesso di elementi tali da giudicare spassionatamente.

Sulla fondatezza dei ricorsi presentati alla Giunta non discuto, essendo compito di quella il vagliare le deduzioni opposte ed emettere il suo parere.

Debbo esprimerle solamente l'avviso che avrebbe fatto bene di impedire la polemica, rivulsiva e capziosa di qualche insaziabile negoziante locale, polemica che ha tutta l'intenzione d'influire sulle imminenti decisioni della Giunta Comunale di costì.

Il resto dell'articolo non ci riguarda all'infuori della sua asserzione che la domenica è l'unica giornata redditizia per il commercio locale, inquantochè siamo a conoscenza di giudizi di negozianti di costì diametralmente opposti al suo, a meno che il caso dimostrato si verifichi solamente nella sua farmacia per quei casi di pronto soccorso che abitudinariamente si manifestano nelle vigilie festive.

Il Presidente
dell'Unione Agenti e Impiegati
Attilio Menchini

Da TRICESIMO

Grandiosi festeggiamenti. Ci scrivono 24: In ricorrenza dell'annuale sagra dei giorni 27-28 agosto verranno indetti grandi festeggiamenti di beneficenza organizzati dalla Società Corale «Luigi Cuoghi».

Programma: Domenica 27 ore 17: Estrazione della tombola a totale beneficio della locale Congregazione di Carità con i seguenti premi: prima tombola lire 600 — seconda tombola lire 300 — cinquina lire 50 (Il prezzo delle cartelle è di lire due. — Concerto bandisti, lancio di palloncini areostatici — Ore 18: Grande Festival Notturno sul piazzale del mercato, vasta piattaforma, distinta orchestra diretta dall'esimio maestro Rambaldo Marcotti. — Ore 20: Grande spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta Marini di Gemona — Illuminazione allegorica del paese con palloncini alla veneziana. — Sorprese durante il ballo, dischi luminosi, servizio inappuntabile di Buffet durante la festa.

Lunedì 28: Continuazione dei festeggiamenti — Ore 16: Inizio della corsa ciclistica di resistenza con ricchi premi — Ore 18 Concerto bandistico ed esecuzioni corali eseguite dalla locale società — Ore 19: Inizio del gran ballo di lusso con la sunnominata orchestra — Ore 21: Spettacolo pirotecnico.

Per detti giorni verrà effettuato un servizio straordinario di tram Udine - Tricesimo sia nell'andata che nel ritorno, autocorriere per Udine, Tarcento, Nimis, Buia ecc.

Da MANZANO
Il programma del 3 settembre

Domenica 3 Settembre la Sezione Combattenti di San Lorenzo inaugurerà solennemente la sua bandiera, dono patriottico e gentile delle donne di S. Lorenzo, Molini, Soleschiano e Manzinello.

La cerimonia avrà luogo alle ore 9 precise sulla Piazza «Ercole Battaglia» che dall'eroe prende il nome. — Matrina la signora Giuseppina Morelli de Rossi; oratore ufficiale il cav. Pietro Bosero per la Federazione Friulana.

Il Comune di Manzano con atto altamente patriottico e riverente, scoprirà pure nell'occasione una lapide alla scrittrice Caterina Percoto, che nei cari Racconti trasfuse tutta l'anima di artista, innamorata della dolce poesia del nostro Friuli, la fiammata di patria idealità!

Il discorso inaugurale sarà detto dal prof. Pellis della Filologica, la epigrafe è dettata dal comm. Valentinis.

Nel romantico paesetto, sperduto fra le verzure dei prati, nascosto verso il Torre dal bosco secolare del co. di Brazzà e declinante al Natisone fra una ghirlanda di amene colline — la festa non può che riuscire superiore ad ogni aspettativa — tanto più che sarà rallegrata dalla Banda della Brigata «Re» e corredata da una Pesca di Beneficenza e da altri spettacoli.

Le Sezioni sono pregate vivamente ad intervenire con Bandiera e rappresentanza, avvertendo che il treno partirà dalla Stazione di Udine alle ore 8 precise.

I Compagni Combattenti attenderanno a Manzano gli ospiti desiderati che vorranno onorarli.

Da POZZUOLO

Risposta al signor Giovanni Bonoris. Riceviamo e pubblichiamo: — Egregio signor Direttore. Sarò grato se vorrà pubblicare nel suo pregiato Giornale la seguente risposta al sig. Giovanni Bonoris:

«Non mosso dal principio di polemizzare, ma per chiarire alcune errate considerazioni contenute nel suo articolo «A proposito della Associazione fra i licenziati dalla R. Scuola Agraria» pubblicato nel N. 197 di questo Giornale; anzitutto permetta che le faccia rilevare che, seppure in ritardo, Ella non ha letto bene la corrispondenza da Pozzuolo con la quale si avvertivano tutti i licenziati dalla nostra Scuola della avvenuta costituzione di una sezione della Federazione Nazionale Licenziati di Scuole Agrarie.

Ciò premesso e per la verità tengo a farle sapere che fino dall'aprile u. s., per iniziativa della Segreteria della Federazione Nazionale, si sono iniziate le pratiche per la costituzione della Sezione la quale quindi non è «sorta in questi momenti, dopo una serie di polemiche» come lei asserisce.

Sappia inoltre che la costituzione ufficiale della Sezione venne fatta dopo che la Segreteria della Federazione aveva fatto sapere non esservi nella nostra Provincia una Sezione Federata.

Nessuna intenzione quindi di nuocere ad altre Associazioni e tanto meno di provocare scissioni tra colleghi.

Infine, alla domanda di cui Ella chiude il suo aritcolo, posso rispondere con un'altra domanda:

— Che scopi vuole lei che si prefigga una Organizzazione Sindacale Apolitica quale è la Federazione Nazionale fra i Licenziati dalle Scuole Agrarie?»

Ringraziandola dell'ospitalità

Vonier Iginio segret. della Sezione

Da S. DANIELE

Nomina e largiziono. — Ci scrivono 24:

L'egregio dott. Antonio Faggioni, meritatamente nominato con voti unanimi veterinario consorziale, ha fatto tenere all'Associazione Pro San Daniele la somma di lire 100 quale sua quota d'iscrizione al sodalizio, in omaggio al voto di stamane che lo ha moralmente ricompensato della sua attività encomiabile spiegata nei nostri paesi durante il non breve periodo che resse interinalmente la condotta.

Il nostro plauso e le congratulazioni più vive.

Festeggiamenti. — I festeggiamenti indetti dall'Associazione Pro S. Daniele comprendenti fra laltro l'inaugurazione del vessillo della Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra, ed una grande Lotteria di Beneficenza avranno luogo non il giorno 1.o ottobre p. v., come venne erroneamente stampato, ma la seconda domenica di ottobre.

Da ATTIMIS

A proposito dell'incidente sulla strada Udine - Attimis. — Riceviamo e pubblichiamo in risposta all'articolo pubblicato sul nostro giornale in data 23 corrente:

In merito a quanto ebbe a pubblicare il di lei pregiato giornale in data 23 corrente in cronaca da Attimis, mi permetta di smentire che io abia sentita la tromba della motocicletta del dottor Sidotti da Attimis, tromba che anche se venne suonata non venne sentita neppure dai viaggiatori che si trovavano nella mia vettura, come gli stessi lo possono testimoniare.

E' invece avvenuto, che per evtiare lo investimento di un carro che, malgrado i miei segnali, non si metteva dalla sua parte, dovetti rallentare e sterzare poi bruscamente, e fu in tal momento che la motocicletta non potendo essere fermata, andò a capovolgersi nel fosso. La motocicletta però non rimase punto danneggiata, e tanto il dottor Sidotti, quanto il signor Veronesi, pure avendo riportata qualche leggera contusione, poterono subito continuare il viaggio per Grado ove erano diretti.

Circa poi il dubbio del difensore ufficioso — od interessato — della Ditta Secco e compagni mi permetto osservare che se fra di me ed i conducenti le macchine della predetta Ditta, vi furono degli incidenti, essi vennero sempre provocati dai conducenti stessi, non perchè le loro macchine sieno più veloci, ma per motivo che il pubblico onesto ben conosce e che mi astengo dall'enumerare per non abusare troppo della di lei cortesia, mi limito solo a dichiarare che, in oltre tre anni di esercizio, nessun investimento si deve imputare a me od ai miei conducenti, mentre altrettanto non può dire la ditta Secco che ne ha ormai più di uno, e ne avrebbe certamente di più ed anche di più gravi se da parte mia fossero state raccolte le provocazioni dei conducenti della ripetuta ditta, i quali causa la loro poca prudenza, specialmente nel percorrere gli abitati sono stati anche di recente richiamati e minacciati di contravvenzione (ne hanno già avute parecchie).

Sarebbe invece tempo che si terminasse di denigrarmi e provocarmi in tutti i modi poichè ho anch'io il diritto quanto la ditta Secco, ed anzi più di essa di guadagnarmi onestamente di che vivere, tanto più che se non avessi io per il primo, istituito il servizio automobilistico locale, il sig. Secco servirebbe ancora il pubblico coi suoi assonnati ronzini.

Perdoni egregio signor Direttore se ho troppo abusato della sua gentilezza e la ringrazio infinitamente.

Macuglia Silvio

Da ROVEREDO in Piano

Comitato pro monumento ai Caduti in guerra. Ci scrivono 24: — Domenica 27 Agosto corrente nella ricorrenza della Sagra annuale di S. Bartolomeo, questo Comitato ha indetto una serie di festeggiamenti il cui provento finanziario sarà interamente devoluto all'erigendo ricordo dei valorosi caduti nell'ultima guerra.

Il programma attraentissimo richiamerà certamente numeroso pubblico da tutti i paesi circonvicini:

Programma: Ore 8 La festa si inizierà con la passeggiata della banda musicale che percorrerà le principali vie del paese.

Ore 9: Inaugurazione della Pesca di Beneficenza ricca di oltre duemila doni, tra i quali non pochi cospicui.

Ore 15-16: Seguirà la Gara Podistica di mezzo fondo (m. 300) riservata alla gioventù del paese con ricchi premi al primo, secondo e terzo arrivato.

Ore 16: Cuccagna con premi gastronomici e in denaro.

Ore 17 - 18 e mezza: Avrà luogo un concerto musicale in Piazza eseguito dalla brava banda locale su scelto programma.

I festeggiamenti avranno termine con un grande spettacolo pirotecnico.

Non mancheranno scelte orchestrine che suoneranno su vaste Piattaforme da Ballo.

Vi sarà un servizio automobilistico continuo di andata e ritorno da e per Pordenone durante tutte le ore del pomeriggio ad opera della Società Servizi Automobilistici di Pordenone.

Tutte le locande saranno fornite di vivande e vini scelti.

N. B. — In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica successiva.

Da PORDENONE

Il prezzo della Carne. — Ci scrivono 24:

Il Partito Nazionale Fascista, Sezione di Pordenone comunica:

Visto che gli inviti rivolti ripetutamente dai nostri sindacati riuniti ai macellai della città, affinchè ai prezzi della carne venissero apportati i ribassi conseguenti al diminuito costo dei bovini, non furono accettati, questa sezione ha diffidato i macellai stessi ad applicare dalle ore 10 di oggi i chiesti ribassi. I cittadini sono invitati a fornirsi soltanto presso quei macellai che avranno esposto i cartelli coi prezzi di vendita ribassati. — **Il Direttorio.**

I festeggiamenti di Settembre. — E' uscito l'avviso recante tutto il programma dei festeggiamenti, programma che in seguito verrà comunicato più dettagliatamente.

Oltre lo spettacolo d'opera al Teatro Licinio, si vocifera che verrà dato altro importante spettacolo in un Teatro del Corso Garibaldi.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9,35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9,25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13,50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6,34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17,20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7,10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20,25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

L'esecuzione del «Ponte Noncello». — Il Comitato «Ponte Noncello» ci comunica che in seguito alle pressioni da esso esercitate e all'interessamento dell'on. Municipio e del deputato on. Biavaschi, il Ministero ha concesso il fondo per la completa esecuzione dei lavori.

Oggi, 24 corr., avrà luogo l'asta dei lavori stessi e per assicurazione avuta dall'Ingegnere capo del locale Ufficio Tecnico del Ministero Terre Liberate Sig. De Cecco, entro due mesi i lavori stessi saranno compiuti.

Lo stesso Ing. De Cecco diede affidamento di riaprire il transito pedonale con una passerella a fianco del costruendo ponte mettendo così direttamente in comunicazione la via San Marco con la strada della Santissima.

La conferenza imperatori sull'Emigrazione. — Come abbiamo annunciato, prima di ripartire per l'America del Sud, l'avv. Ugo E. Imperatori terrà l'attesa conferenza sull'importante problema della nostra emigrazione, al quale egli da tempo dedica assiduo e diligente studio.

La conferenza avrà luogo sabato mattina, 26 corrente, alle ore 11 precise, al Modernissimo Teatro Pollini; si che vi sarà possibile l'intervento anche a quanti qui converranno in occasione del mercato.

L'ingresso sarà libero e gratuito alla conferenza che sarà illustrata da interessanti proiezioni.

DA GORIZIA

Infortuni. Ieri il falegname Zatti Lodovico, di anni 47 da Podgora, mentre accudiva al lavoro presso la segheria di Rodolfo Mosè in un momento di distrazione ebbe asportate 3 dita della mano sinistra dal nastro della sega. Venne ricoverato all'ospedale.

— Venne pure ricoverato al «Fatebenefratelli» il minatore Piolar Ignazio di anni 21 da Idria, perchè incautamente, mentre scendeva da un camion in moto, scivolò col piede sotto una delle ruote posteriori, riportando, fortunatamente, solo ferita lacero contusa al femore sinistro. Ne avrà per parecchi giorni.

Al Verdi. Ieri sera il teatro Verdi era letteralmente gremito dal pubblico accorso alla première della compagnia d'operette Angeli - Lises che debuttava con la «Principessa della Czardas». La nota e simpatica operetta ebbe dalla compagnia ottima interpretazione. Sfarzosa la messa in scena, curata nei minimi particolari. Apprezzata l'azione scenica dei vari personaggi. Reiterati applausi anche a scena aperta. Stasera verrà data «La signorina Puch» nuovissima per Gorizia. — Si prevede un pienone.

SPORT

Martedì sera, con grande numero di intervenuti ebbe luogo la riunione della Sezione Calcio della A. S. U.

Presiedette la seduta il chiarissimo ing. cav. uff. Righetti che apri la seduta rivolgendo un plauso ai bravi calciatori che seppero tener alto il prestigio del nostro Sodalizio massimo. In pari tempo formulò lo augurio di vedere anche nella entrante stagione tutti i soci animati da quella volontà e da quello spirito di disciplina che gli ha sempre sorretti portandoli alla vittoria.

Riposse a nome dei foot-balleurs il sig. Alberto Liuzzi, capitano della prima squadra.

Fece seguito una ampia discussione sul prossimo Campionato sulle gare amichevoli che avranno inizio il prossimo mese e dopo uno scambio di idee circa gli allenamenti, si passò alla nomina della Commissione Tecnica che risultò così costituita: Vantellini Federico, Dal Dan Luigi, Marinatto Carlo, Zualli per Giuseppe, Fior Antonio.

Venne inoltre deciso di affidare a soci che verranno designati in seguito, l'incarico di istruire gli allievi.

La salita dell'Amariana

Domenica 27 settembre

La Sezione Carnica dell'Alpina Friulana ci comunica:

Monte Amariana (1906) dal versante ovest. — Partenza domenica 27 corrente ore 3.30 dalla piazza XX Settembre. — Ritorno per sella Pradut. — Salita interessante, raccomandabile ai soli abituati alla montagna. — Oltre ai soci della S. A. F. sono invitati anche i soci della locale Sezione dell'U.O.E.I. — Il Presidente.

Un concorso ippico a Brioni

alla presenza del conte di Torino

Domenica 27 corrente avrà luogo a Brioni, in Istria, alla presenza del conte di Torino e con l'intervento di numerosi rappresentanti dei diversi corpi d'armata un concorso ippico di eccezionale importanza.

Per l'occasione si troverà pure a Brioni l'on. Salandra e S. E. l'Amm. Thaon de Revel nonchè altre innumerevoli personalità.

Le adesioni finora giunte lasciano credere nella migliore riuscita del concorso che comprende:

1. Gara su percorso con ostacoli: potranno prender parte tutti i cavalli montati da ufficiali e gentlemen.

2. Gara con ostacoli per cavalli che non abbiano vinto nessun premio in precedenza.

3. Gara di elevazione libera a tutti. Anche da Udine numerose rappresentanze militari hanno inviato le loro adesioni. Coloro che interdesso partecipare al concorso possono usufruire del piroscafo «Palatino» in partenza da Trieste sabato alle ore 8.

L'inaugurazione del circuito di Monza

MONZA, 24. — Stamane con l'intervento di moltissime persone che avevano preso posto su 300 automobili, e alla presenza del senatore Silvio Crespi e del gr. uff. Arturo Mercanti, è stato inaugurato il circuito di Monza.

Dopo che il corteo automobilistico ebbe sfilato su tutto il percorso del circuito, il sen. Crespi pronunciò un discorso mettendo in rilievo l'importanza della manifestazione sportiva. Oggi è cominciata la prova motociclistica di vetturette e di grosse vetture.

CRONACA CITTADINA

Per eliminare un pericolo

L'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia di Udine ci comunica:

Si mettono sull'avviso quanti acquistano marche di assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia di rivolgersi esclusivamente ed unicamente agli Uffici Pubblici a ciò incaricati, e cioè: agli Uffici Postali, agli uffici del Registro, alla Cassa di Risparmio di Udine, all'Istituto di Previdenza Sociale; deve essere evitato nel modo più assoluto di acquistare le marche di assicurazione da terze persone o presso uffici a ciò non espressamente incaricati.

Questo per evitare il pericolo che possano essere smaltite ed usate quelle marche di assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia che fossero il prodotto di falsificazione.

Gli eventuali tentativi di vendita da parte di privati di marche per la Assicurazione obbligatoria per l'Invalidità e la Vecchiaia dovranno essere prontamente denunciati alla locale Autorità di P. S. o ai RR. Carabinieri e segnalati nel contempo all'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia di Udine (Via Prefettura N. 10).

Miglioramento dell'orario di distribuzione DEL GAS

Si porta a conoscenza dei signori utenti che, a decorrere da lunedì 28 corrente, l'orario di erogazione del gas a pressione normale verrà prolungato di un'ora e precisamente sino alle ore 23.

Fino a nuovo avviso l'orario stesso resta pertanto fissato come segue:

dalle 6.15 alle 23

E' mantenuto l'obbligo per gli utenti non provvisti di congegni aspiratori debitamente autorizzati dalla Direzione dell'Azienda di tenere chiusi dalle 23 alle 6.15 i robinetti dei contatori e degli apparecchi di consumo.

Ladro abile ma... più abili derubati

A Casarsa, ieri mattina, il contadino Federico Amedeo entrando nella stalla constatava dolorosamente che nella notte ignoti visitatori lo avevano derubato di un cavallo.

Subito avvertì i suoi due figli i quali, improvvisandosi buoni poliziotti, si diedero a seguire le orme lasciate sul terreno umido dagli zoccoli dell'animale.

Dalla casa paterna si inoltrarono così per la campagna, scavalcando fossi e attraversando campi di granoturco e vigneti; percorsero così chilometri e chilometri e, giunti presso Zompicchia, constatarono che la pista lasciata dal ladro e dalla preda scendeva sulla strada provinciale e per questa s'avviava verso Udine. A Campoformido andarono a finire in una stalla e seppero dal proprietario di questa che il cavallo e l'uomo avevano ivi sostato ma soltanto pochi minuti che poi erano ripartiti sempre diretti verso la nostra città.

Sembra una favola. Cammina, cammina, i due fratelli giunsero sul nostro viale Venezia e finalmente, in uno stallo posto di fronte alla birreria Moretti, ritrovarono il cavallo e nella annessa osteria il ladro che mediante l'intervento delle Guardie regie venne tratto in arresto.

Accompagnato in questura il malandrino diede dapprima un nome falso, quindi si qualificò per tale Caparia Giovanni d'anni 29 da Potenza.

Nella notte aveva potuto inoltrarsi nella stalla del contadino Federico Amedeo a Casarsa e dopo aver avvolto di stracci le estremità della sua preda per non far rumore, a cavallo della medesima aveva raggiunto la nostra città.

Il cavallo fu restituito naturalmente al proprietari e il ladro passato alle carceri.

Morale: contadini, scarpe grosse e cervelli fini.

I motivi della chiamata a Roma DEL NOSTRO PREFETTO

Ci viene assicurato che il nostro prefetto comm. Cian è stato chiamato a Roma per riferire al governo sulla situazione del Friuli nei riguardi delle esecuzioni delle disdette agrarie

Il comm. Cian sarà di ritorno con molta probabilità domani.

Ferrovieri puniti

Sarebbero già arrivate anche per alcuni ferrovieri della nostra stazione punizioni disciplinari conseguenti al recente sciopero. Due o tre avventizi verrebbero senza altro licenziati

Due ferrovieri della Veneta (linea S. Daniele) sono già stati licenziati.

Per gli orfani di guerra DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli Orfani di guerra del Comune di Udine sono pervenute le seguenti offerte: In morte della signorina Maria Fantoni: cav. Emilio Lecchi L. 5; prof. Musoni e figlia Elda Zona 10; cav. Lorenzo Albeini 10; Romano co. Antonio 10 — In morte del bambino Achille Moretti: Bosero Augusto L. 10; Angelo Durante 10; Giovanni Paris 5; Aleardo Ronzoni 10;

La Commissione esprime grazie vivissime. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

La musica in Piazza V. E.

Programma che eseguirà la Banda Municipale, venerdì 25 agosto 1922 dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V. E.

1. Marcia «Straniera — Bellini.
2. Preghiera «Mosè» — Rossini.
3. Preludio Racconto e Gran Duetto «Cavalleria Rusticana» — Mascagni.
4. Ouverture Solennelle «1812» — Tchaikowsky.
5. Sinfonia «Stradella» — Flotow.

Va bene, ma...

Certo Antonio Benedetti di Colloredo di Montalbano vendeva sulla piazza del pollame dei passeri presi con le reti. Non essendo ancora permesso tale sistema di caccia i vigili sequestrarono ben 44 mazzi di passerotti. Vogliamo sperare che i volatili non siano stati... confiscati.

Pompiere morsicato da un cane

Recatosi a Qualso per un servizio di pronto soccorso, il pompiere Fluminani venne colà morsicato da un cane alla gamba.

Il furto quotidiano

Il furto cioè di tutte le notti. I soliti ignoti sono penetrati nel negozio Macorig in Chiavris asportandovi una bicicletta e un portafoglio contenente 550 lire.

Beneficenza

La spettabile direzione della Banca d'Italia, a mezzo della filiale di Udine, ha elargito alla Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie lire 150. — La presidenza sentitamente ringrazia.

Offerte pervenute all'Ospizio Marino Fruilano in morte di Maria Fantoni: di Caporiacco conte gran uff. avv. Gino lire 10.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte: L'Egregia Famiglia Fantoni per onorare la memoria della sua adorata Maria ha elargito alla Scuola e Famiglia L. 100 — Per onorare la memoria di Achille Moretti: rag. Ettore Bruni L. 5 — Idem di Maria Fantoni: Famigli. Sturolo L. 5.

Circo equestre Zavatta

Questa sera riposo.

Domani sera sabato 26 corr. avrà luogo la grande serata d onore di Miss Michelina artista distintissima

Fra i vari esercizi la seratante eseguirà il difficilissimo esercizio intitolato «La ragazza mosca» per il quale a Trieste venne premiata con medaglia d oro

Trattoria comunale

OGGI: Mattina: Pasta e fagioli — Vitello tonnato o maiale affumicato con contorno.

Sera: Riso con verdura - Scaloppine al marsala con contorno.

Per la sistemazione dell'Asia Minore

Le dichiarazioni del min. d'Angora

PARIGI, 23. — Il Ministro degli interni di Angora Fethy Bey ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente del «Petit Parisien» a Londra: Ho trovato in Inghilterra alcuni circoli disposti ad ascoltarmi ed assolutamente convinti del pericolo che vi è per la Inghilterra nel continuare la politica seguita da Lloyd George.

Devo tuttavia dire la verità che tali circoli sono sventuratamente male informati, che non possono fare nulla per far valere il loro punto di vista. Ho riportato dalle mie visite la impressione assai netta che non si ha affatto la ferma volontà di fare la pace in oriente senza pregiudicare i risultati della prossima conferenza; posso dire se ci si mette in presenza delle proposte del 26 Marzo sotto forma di ultimatum che noi non potremo che dare la risposta che abbiamo data nel mese di Aprile scorso nella grande assemblea Nazionale. Siamo pronti sia a concludere un armistizio che sarà accompagnato dallo sgombero della Asia Minore, sia a discutere condizioni di pace non prima di aver concluso un armistizio.

Fethy Bey passa indi a parlare delle proposte interalleate del 26 Marzo. Egli vede in queste proposte dei principi eccellenti redatti in termini conciliativi, anche supponendo che nella applicazione di questi principi possano sorgere alcune divergenze e che i turchi possano utilmente attirare la attenzione degli alleati su alcuni particolari contrari alle intenzioni espresse dai loro principi. «Noi, soggiunge Fethy Bey, non abbiamo considerato le proposte alleate come un ultimatum, ma come un insieme di tentativi destinati a condurre alla conclusione della pace. Gli ultimi avvenimenti sopravvenuti in Tracia dimostrano in modo evidente la necessità di mettere la nostra capitale definitivamente al sicuro da ogni colpo di Stato. Al contrario noi siamo completamente disposti a dare garanzie per la libertà degli Stretti e per la protezione delle minoranze. Siamo pronti ad eseguire tutte le disposizioni che sono state giudicate sufficienti per la Polonia, la Cecoslovacchia, la Romania ed altri stati.

I turchi discendono per la vallata del Meandro

COSTANTINOPOLI, 23. — Secondo i giornali i turchi avrebbero effettuato un piccolo movimento di avanzata nella regione di Dentzli nella vallata del Meandro.

ATENE, 23. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Asia Minore dice: Un reparto di turchi favorito da contadini ha attaccato alle spalle nella notte del 19 corrente un posto avanzato a sud del Meandro nella regione di Ortandia. Mentre il nemico cercava di concentrare forze contro le truppe elleniche queste per evitare un accerchiamento hanno indietreggiato sulle colline a due chilometri a nord di Ortandia.

Odessa si proclama Stato indipendente

PARIGI, 23. — Secondo un dispaccio da Riga ai giornali il Soviet di Odessa si è dichiarato indipendente da Mosca. Tutta la regione costiera della Frontiera Romena alla Crimea compresa si trova ora sotto l'autorità di Odesa.

FRA LIBRI E RIVISTE

«Sul mare, coi Marinai d'Italia»

Il libro di Fulvio Vicoli (Carpigiani e Zipoli, Editori - Firenze 1922) appartiene all'ordine raro delle opere spontanee. Letteratura sortita dalla più schietta sensibilità di una intelligenza e di un cuore, essa si offre in forma dimessa e senza presunzione al lettore di buon gusto.

Il titolo del libro promette avventure e può racchiudere il segreto di una fortuna editoriale, ma oggi non basta più la promessa. E' il lettore deve percorrere qualcuna di queste pagine dettate da nobilissima passione per proseguire d'un fiato attraverso il rapido e compiuto dramma marinaro. Nè il patriotta sopraffà mai la mite anima dell'osservatore che coglie, nel dolore e nella gioia della vita di guerra, le tinte del più semplice e compiuto quadro che fino ad oggi siasi descritto sulla nostra Marina e sulle fulgide prove del suo valore.

Dove meglio si afferma la tempra dello scrittore è nei capitoli di contenuto meno drammatico. Le vicende più semplici sono raccolte in una rude, ma efficace plasticità di forme e convincono per la loro evidenza rappresentativa più che per la eccellenza dei termini nei quali sono composte.

Leggete, ad esempio, il primo capitolo dove la vita dell'artefice marinaro è così schiettamente esaltata; il secondo e il terzo e, via via, dove la progressione drammatica trascina la penna vergine eppure esperta, e vi convincerete di trovarvi davanti a quei costruttori educati dalla vita e dalla natura, che divengono miracolosamente forti seguendola nello splendore inconsapevole dei suoi colori e delle sue forme. Noi riteniamo che il libro del Vicoli debba essere tra le mani di tutti coloro che amano ritemprarsi al contatto di un ideale (appena credibile al cospetto di una società decadente e riacquistare un po' della buona fede in chi fede ha colto alla buona scuola del sacrificio.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 24. — (Cambio) Francia 176.50 — Svizzera 421, e un quarto — Londra 101.30 — America 22.65 — Germania 1.30 — Vienna 0.03.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano